

act



backstage

L'uomo senza qualità è tinto di Biancofango

Nel dintorni dell'Invidiabile: linea bianca + panchina è il titolo della filologia che la giovane formazione teatrale Biancofango di Francesca Maci e Andrea Trapani sta inseguendo ormai da due anni. Fin qui in punta di piedi (a Cascina Montù a Milano il 23 giugno e al Caffè Sessaglia a Torino in luglio) e *La spallata*; la terza parte è ancora senza titolo, ma sarà un monologo ispirato a il socioambiente di Thomas Bernhard, sugli effetti devastanti per due eccellenti virtuosi del piano dall'incontro col genio, umanamente approssimativo, di Glenn Gould. Attraversando la vita dall'adolescenza all'età adulta per arrivare alla vecchiaia, si delinea l'inadeguatezza di chi non è capace di oltrepassare quella linea bianca, seduto per sempre, in attesa, su di una panchina. Ispirandosi a Pasolini, è il giovane Massimo del bravo Andrea Trapani a essere l'inetto calciatore che preso da un moto di coraggio scende in campo "in punta di piedi" contro il parere del suo allenatore per insaccare finalmente quel gol in porta, battendo miseramente. È il Sottosuolo raccolto nei Ricordi di Dostoevskij, e vissuto con sofferza e grottesca maestria da Lorenzo Acquariva, a temere, con *La spallata* il vincente mediocre Trapani, di riprendersi quello che per ognuno è di diritto, la propria speranza di vita. Realizzandolo, non rappresenterà per il rivale niente di più di una trascurabile folata di ventricolo. Guardando nell'abisso, l'abisso guarda in te ti ricordava Nietzsche. Biancofango ci invita a osservare.

Giacomo D'Alle

€ 1,80
domenica 15 e lunedì
14 giugno 2009
Anno LVIII n° 142

Quotidiano
del Partito
della Rifondazione
Comunista
www.liberazione.it

giornale comunista

Liberazione